

QUINDICI ANNI FA LA MORTE DELLO SCRITTORE E PARTIGIANO

“Non sia affievolito il ricordo di Venturi” Domani un incontro a Palazzo Robellini

Sono trascorsi ormai 55 anni dalla nascita del «Premio Acqui Storia», di cui fu uno degli ispiratori e fondatori, e 15 dalla sua morte, avvenuta il 21 aprile 2008 nella tenuta di Campale, a Molare, dove con la moglie Camilla Salvago Raggi aveva dato vita a un ritrovo di amici e intellettuali.

Ma di Marcello Venturi, tra i più importanti scrittori del Novecento italiano, giornalista e partigiano, il ricordo si sta affievolendo. «Per questo era importante che non passasse sotto silenzio

la ricorrenza ed è giusto che l'Italia e il Piemonte abbiano l'occasione per celebrare una figura cruciale del nostro tempo» spiega Giovanni Capecchi, docente di Letteratura italiana all'Università per Stranieri di Perugia che, con Cinzia Robbiano, ha proposto al Comune un pomeriggio dedicato al grande autore di Seravezza.

Domani, alle 17, a Palazzo Robellini, il «Premio Acqui Storia» dedicherà a Venturi un incontro intenso, ricco di

approfondimenti, ricordi pubblici e personali, dove di lui parleranno, oltre a Capecchi che ha dedicato alle sue opere diversi lavori, anche Adriano Icardi, ex senatore ed ex sindaco della città, il professor Carlo Prosperi e Camillo Bassi. A moderare, ci sarà l'assessore alla Cultura, Michele Gallizzi. L'ingresso sarà gratuito.

«Marcello ha sempre messo la sua scrittura al servizio di operazioni legate alla giustizia e alla memoria di storie dimenticate – sottolinea an-

cora Giovanni Capecchi – e che avevano bisogno della sua penna. Penso a quelle della Divisione Acqui, alla quale dedicò il celebre “Bandiera bianca a Cefalonia” e a cui restò sempre legato per il suo essere “resistenza” al di là di ogni ideologia, e dei contadini del Monferrato, di cui raccontò ne “Il padrone dell'agricola” e “Sconfitti sul campo”: pagine di grande importanza e di estrema attualità che è ingiusto dimenticare, perché sono animate da un'idea della scrittura etica e molto profonda». D. P. —



Marcello Venturi era stato fra gli ispiratori dell'Acqui Storia

